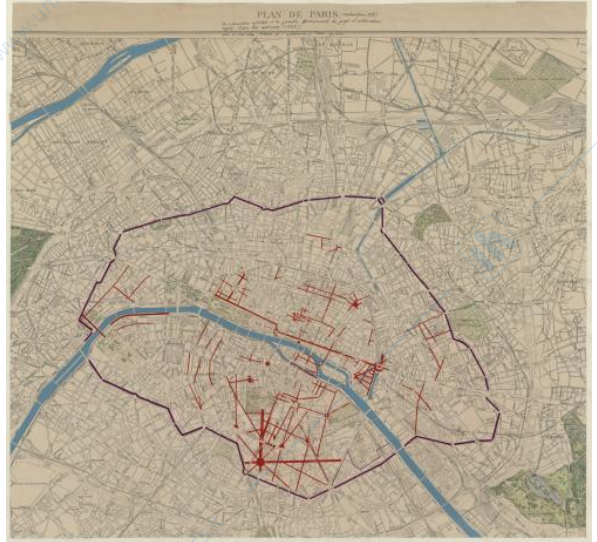


L'800

L'Ottocento è il secolo durante il quale la Francia si impone a livello europeo. In particolar modo Napoleone, in seguito alle numerose vittorie, dà origine a interventi di ampio respiro e di grande impatto anche sul piano dell'immagine sfruttando l'architettura e l'urbanistica. Vengono realizzati nuovi ponti e nuove strade più grandi che necessitano dell'abbattimento di numerosi complessi edilizi (negli stessi anni viene emanata una legge sull'esproprio per cause pubbliche). Tra le vie principali in cui si interviene è la Rue de Rivoli che gli viene conferito un linguaggio elegante e unitario secondo regole ben precise che dovranno essere rispettate. In più questa via per il grande ruolo di via celebrativa viene pavimentata e munita di illuminazione pubblica. Tra i protagonisti di questo processo ci sono i due grandi architetti francesi Piercer e Fontaine.

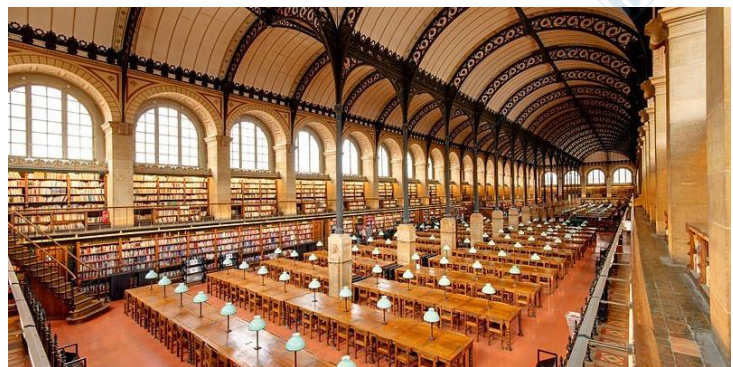
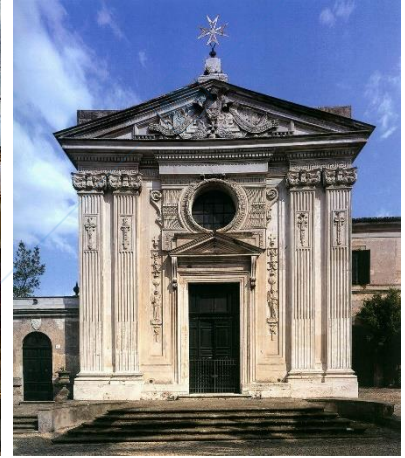
Il Piano degli Artisti fu redatto al termine dei lavori di una commissione convocata con lo scopo di tracciare le divisioni dei nuovi percorsi e riprendere i progetti di abbellimento di Parigi, che aveva visto la luce durante la regalità. Questo lavoro apparve necessario per l'importanza e la dispersione dei beni che lo Stato aveva acquisito a seguito della nazionalizzazione dei beni del clero e della confisca dei beni. Un decreto organizza la vendita di questi beni in lotti separati. La proprietà nazionale a Parigi includeva 505 edifici religiosi e 587 edifici nobiliari (emigrati) che si estendevano per circa 400 ettari sui 3.370 della città. La commissione degli artisti era composta da 11 membri, sette architetti tra cui Nicolas Lenoir, Louis Charles François Petit-Radel e Charles de Wailly che avevano proposto nel 1785 un piano per abbellire Parigi e quattro ispettori stradali tra cui Edme Verniquet, autore del primo piano topograficamente accurato di Parigi. Il progetto non verrà realizzato nella sua totalità ma sarà punto di riferimento per i grandi sventramenti degli anni successivi.

Milano è un'altra città che viene influenzata dalla presenza della Francia. In particolare anche qui avvengono le sfilate celebrative che avevano il loro fulcro nell'area del Castello che aveva subito le demolizioni delle mura stellari. In questa area Antolini propone un progetto per il Foro Bonaparte caratterizzato da un grandioso recinto circolare



che presenta due varchi che comunicano con il centro della città e con la Francia. All'interno è collocato il palazzo del governo. Tutto il perimetro circolare è costituito da colonne che ospitano edifici pubblici. È un progetto che non verrà realizzato proprio per la sua carica innovativa che si scontrava con il resto della città di Milano.

L'Ottocento è anche il secolo durante il quale emergono numerosi trattati dai quali è possibile capire quali sono le tendenze architettoniche. In un trattato intitolato "In qual stile dobbiamo costruire?" emerge la problematica circa lo stile da utilizzare. Si scopre infatti che esiste una moltitudine di stili che possono essere impiegati nella costruzione e nell'abbellimento della città. Ovviamente nello stesso tempo non mancano trattati che criticano questo eclettismo di stili che rende la città disorganica e disomogenea rispetto all'armonia stilistica delle antiche città. Si parla di pluralismo di linguaggio architettonico. Bisogna tenere in considerazione che l'architettura di questo secolo mantiene il carattere settecentesco, ma unisce diversi stili (gotico, classico, rinascimentale), ma è anche influenzata dalla rivoluzione industriale che porta alla nascita e alla diffusione di nuovi materiali più economici come il ferro (poi acciaio) e il vetro.



È in questo contesto che nascono le esposizioni universali e si diffondono le linee ferrate che danno avvio all'entrata in scena delle stazioni ferroviarie che entrano in città, cambiando le forme di contatto e le relazioni spazio-temporali e quindi sono responsabili del ridisegno della città.

Nell'Ottocento la rivoluzione industriale, cioè le esigenze del modo di produzione capitalistico, investe la struttura stessa delle città e l'organizzazione urbano-territoriale esistente, producendo grandi cambiamenti che continuano e durano fino ad oggi. Nelle vecchie città europee si assiste ai cambiamenti maggiori con l'introduzione all'interno delle città di edifici produttivi, la sovrappopolazione con conseguente degrado delle condizioni sanitarie e l'incontrollata espansione in sobborghi non pianificati. Le prime città investite da tale fenomeno furono quelle inglesi ed in particolare Londra.





Al disordine della prima fase dello sviluppo industriale i ceti borghesi emersi anch'essi con la rivoluzione industriale, reagirono con l'imposizione di un nuovo ordine basato sugli sventramenti dei quartieri popolari dei centri storici, la separazione dei quartieri per ceti sociali, l'importanza assunta dal mercato fondiario e dalla rendita nell'economia. Contemporaneamente nascono nuove infrastrutture (fognature, acquedotto, tramvie) e nuovi strumenti di controllo e pianificazione

del territorio (regolamenti edilizi, primi piani regolatori). Gli interventi attuati verso la metà del secolo per mettere ordine della crescita urbana senza regole della città della prima industrializzazione (come le trasformazioni di Parigi volute da Napoleone III e organizzate dal barone Haussmann) furono realizzate anche per massimizzare la rendita dei possidenti e favorire il controllo del territorio urbano da parte delle autorità. In generale furono abbattuti totalmente o in parte i vecchi quartieri medievali e sostituiti con imponenti palazzi e ampi viali alberati. Si creò per la prima volta in modo evidente la distinzione tra centro urbano e periferia. Da questo periodo gli aspetti tecnici e gli aspetti politici dell'urbanistica si presentano sempre più connessi tra di loro.

Un carattere generalizzato del secolo è l'urbanesimo cioè la crescita impetuosa delle città causata dalla crescita demografica e dall'inurbamento a discapito delle campagne. Questo fenomeno cominciato nel XVIII secolo, ha numerose cause concorrenti ed in particolare la trasformazione della produzione agricola e l'industrializzazione. Si assiste ad un impetuoso sviluppo urbano anche fuori dall'Europa: negli Stati Uniti, nei Paesi del Commonwealth, nelle nazioni dell'America Latina, in Giappone, nelle colonie dell'Asia e dell'Africa.

L'Inghilterra in quanto sede della rivoluzione industriale vede un netto incremento della popolazione. Sempre di più lo spostamento a cavallo è soppiantato da quello a rotaia e le stazioni attirano sempre più persone dalla periferia alla città. Le industrie entrano in città e attorno si realizzano le case per gli operai. Per tempo si è parlato dei risvolti positivi di questa pratica, ma poi se ne percepivano i disagi. Per diversi anni ci saranno tentativi di creare migliori condizioni di vita, ma i primi interventi concreti sono quelli legati al verde pubblico alla metà del secolo. Le aree verdi sono infatti sempre più povere, sottratte per l'industria e gli edifici residenziali. Alcune teorie sono quelle di John Loudon che concepisce l'espansione di Londra in senso concentrico dove le zone costruite si intervallano ad aree verdi.

A Monaco è possibile vedere nei grandi edifici realizzati da Von Klenze come a seconda della funzione dell'edifici si utilizza uno stile differente (carattere ed eclettismo).





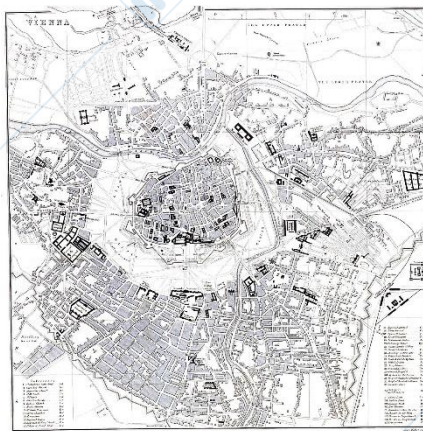
Berlino è stata per secoli ai margini dello sviluppo urbano. Nell'800 invece grazie a grandi architetti tra i quali Friedrich Schinkel, avvia un processo di crescita e modernizzazione. In particolare l'architetto realizza una serie di edifici tra i quali spicca l'Altes Museum. Esso si trova in un'area che ha di fronte una grande area verde e a lato il Duomo. Prendendo ispirazione dal manuale di Durand realizza un edificio la cui pianta è



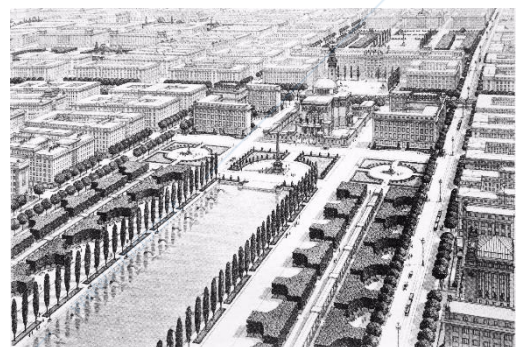
rettangolare e al suo centro è presente una forma circolare. Dalla sezione si vede bene che la parte circolare dà origine ad una cupola che però dall'esterno appare nascosta. Il motivo è che in genere la cupola si lega ad un edificio religioso e quindi per differenziarla dal duomo decise di nascondersela. Si tratta del primo modo di adattare l'edificio al contesto circostante attraverso l'attitudine tipica del

carattere. Infine il colonnato non è sormontato da un timpano monumentale ma rappresenta una stoà (richiamo ad uno stile ma anche ad un intero modo di fare classico) che lo mette in relazione alla piazza di fronte.

Un'altra città che in questi anni vede grandi interventi è Vienna. Qui era ancora ben distinguibile il centro storico della città medievale, cinto di mura e tutto attorno un territorio di difesa (detto Glacis) che



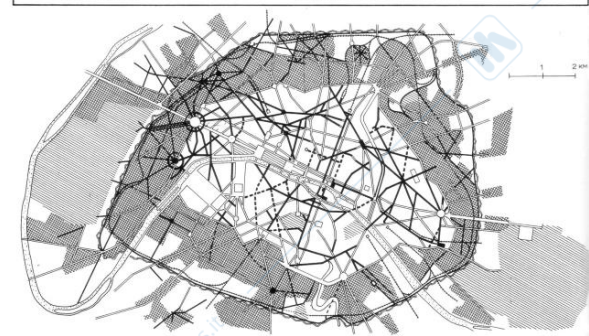
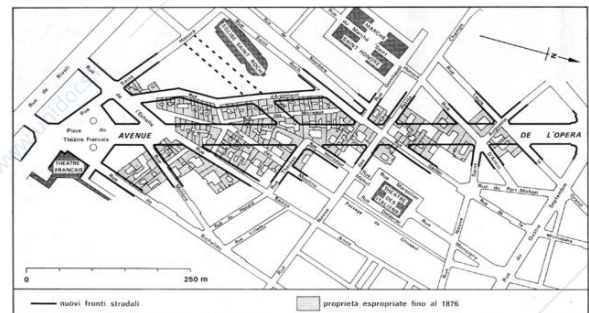
non era edificato per permettere di avvistare meglio gli invasori. Al di là di quell'area si era poi sviluppata la città moderna. Ecco che nella metà dell'800 si decise di eliminare i bastioni e le mura e di connettere le due parti della città. Venne indetto un concorso aperto alle regioni germaniche durante il quale emerse il progetto di Forster. La vendita delle mura e degli spazi a esse connessi sarebbero serviti a creare il Ring percorso da boulevard per lo scorrimento agevole del traffico. Nel progetto vincitore il boulevard è collocato al centro del Ring e allungo il quale vengono costruiti edifici residenziali che hanno una linea guida nella loro progettazione. Nel progetto sono previste inoltre grandi aree verdi sulle quali si affacciano invece i grandi edifici pubblici e i monumenti culturali. Otto Wagner è importante ricordarlo perché è uno dei primi architetti moderni non solo a Vienna ma anche a livello mondiale. Protagonista di un



impero che si stava espandendo e che si dissolverà nella prima guerra mondiale. È uno dei pochi che tenta di scrivere il filone del suo pensiero architettonico. Fu docente di molti grandi architetti che studiano a Vienna e che provenivano da varie parti d'Europa e che quindi diffondeva il suo sapere ovunque. Vienna inoltre, attraverso le sue opere, offriva esempi modello che erano esperiti da giovani architetti che venivano a studiare e formarsi. Lui centra con l'urbanistica perché tra la fine dell'800 e il 1911 egli elabora una visione delle metropoli a crescita illimitata (quale forma può avere qualcosa che può essere tendenzialmente infinita?) nelle quali, l'idea che la forma della città possa essere dominata dal progettista è messa in opera in modo eloquente in diversi progetti immaginando di suddividere Vienna (la grande città-großstadt) in quartieri e inoltre è protagonista dell'ampliamento della rete metropolitana della città. Infine, egli vede nella città moderna, il ruolo attivo e sempre più da protagonista delle residenze che ormai sono in numero nettamente superiore sulle altre attrezzature della città.

Ritornando a parlare della Francia, la seconda metà dell'800 vide all'azione Haussmann che venne spesso descritto come un demolitore e un costruttore. Nell'arco di una 15 di anni trasforma l'antica Parigi in una capitale moderna. Lo fa tramite grandi sventramenti cittadini, possibili grazie alle leggi sull'esproprio e grazie ai finanziamenti delle grandi banche che diventano i grandi attori della modernità. Il suo intervento porta anche alla nascita dell'arredo urbano e dei regolamenti edilizi che stabilivano l'altezza e l'allineamento degli edifici. Inoltre furono redatte leggi sulla città salubre che doveva sposarsi con le nuove esigenze dei trasporti per esempio. Si diede grande importanza agli spazi verdi che sono irregolari e danno origine alla cultura del tempo libero e della massa. Un esempio di questo opera è lo sventramento per la Avenue de l'Opéra.

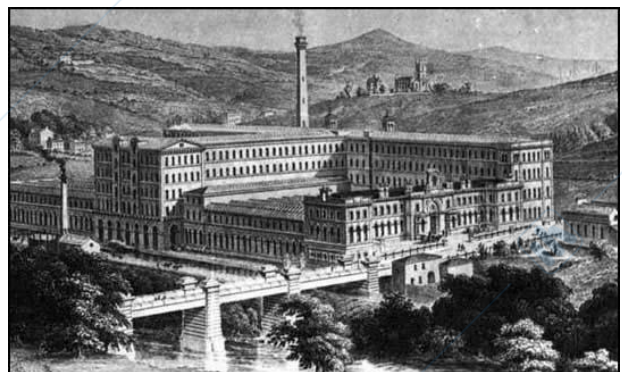
Haussmann realizza interventi volti a raccordare le stazioni con la rete stradale e creare migliori collegamenti tra le varie parti della città. Per attuare questo progetto si avvale dei più grandi esperti francesi nei diversi campi di riprogettazione di una città. Inizialmente è lo stato che si avvale delle spese e poi sarà la città stessa a pagare. L'assetto delle città diventa uno dei problemi centrali per i regimi che escono dalle lotte del '48. L'esperienza più interessante è decisiva che farà da modello concreto a tutti i paesi europei è a Parigi. Non è l'effetto calcolato di un programma politico o culturale, ma scaturisce da un confronto avventuroso di istituzioni e di uomini, risolto per caso oltre che per necessità. Un compito primario è la realizzazione degli impianti e dei servizi per far funzionare una città che ha già superato il milione di abitanti: le fognature, la rete idraulica, illuminazione a gas, i trasporti, ospedali e parchi. Gli interventi che modificano la rete stradale e il tessuto edilizio circostante pongono un problema più complicato. Le nuove strade ampie e diritte devono far sparire i quartieri malsani e le viuzze facilitando



l'igiene e i movimenti di truppe. Vediamo ora alcune delle conseguenze di questi progetti ancora visibili oggi.

- Gli ambienti privati e pubblici finora in varia misura legati e compenetrati diventano contrapposti e ben definiti. I luoghi dello spettacolo acquisiscono carattere e distinzione in ambienti chiusi e piccoli. Se nell'antica Grecia quasi tutta la polis poteva stare nel teatro, nei teatri francesi ci stanno in piccola comunità di Parigi. E poi ci sono i marciapiedi dove si mescolano persone che nemmeno si conoscono. Per quando riguarda i giardini, questi sono sempre più piccoli nei lotti privati.
- La strada Ottocentesca finisce per modificare la strada medievale e distruggerla. Le carreggiate antiche sono allargate, i fronti vengono riedificati, le maglie irregolari sono sostituite e cancellate da un disegno regolare. L'haussmannizzazione procede così a distruggere i centri antichi dove si salvano solo gli edifici più antichi che la storia dell'arte classifica come documenti storici e che sono percepiti come indispensabili per la caratterizzazione dei luoghi. Essi sono isolati e utilizzati come fuochi prospettici dei nuovi spazi urbani.
- La città cambia più rapidamente del cuore dell'uomo e non è più una protezione rassicurante al fluire delle esperienze umane. Sono i ricordi di un uomo che fanno senso a uno scenario fisico come la città che però ora sporre precario e in continuo farsi.
- I modelli di cui Haussmann dispone per far forma alla nuova Parigi sono quelli offerti dalla cultura artistica del suo tempo. La battaglia ideologica tra i revivals degli stili storici non ha condotto a imporre uno di questi ma a farli coesistere in un repertorio ampliato. In questo contesto gli uomini diventano cose fra cose inadatte ad ospitarli.

Il tentativo di fornire una risposta al problema dell'alloggio per le classi sociali più povere ha fatto sì che durante l'esposizione universale di Londra del 1851 venisse proposta una ideale abitazione economica che contenesse però tutto il necessario per vivere. Queste abitazioni vengono realizzate per gli operai che si trasferiscono in città vicino alle industrie. Un esempio è la città di New Lanark che si sviluppa vicino ad una tessitura che sfrutta l'energia idrica di un fiume. Qui Owen concepisce degli alloggi che devono essere dignitosi, le fabbriche sane, le strade pulite e il tempo del lavoro diminuito così da poter spendere parte del tempo libero per le proprie attività e raggiungere la felicità personale (quella dell'azienda si persegue lavorando). In questa città di 1500 persone ovviamente ci saranno anche i luoghi per l'istruzione e per lo svago. Un secondo esempio è quello di Saltaire. Salt era in industriale la cui azienda è diventata estremamente ricca e così decise di ingrandirsi. Affido il progetto ad uno studio di Bradford. All'inizio sarà possibile raggiungere l'azienda soli tramite il treno ma poi gli operai potranno trasferirsi nelle abitazioni salutarie con luoghi per lo svago e l'istruzione. Attorno vengono realizzati un parco e una chiesa questi due progetti verranno imitati solo in piccole dimensioni e con pochi interessi nei confronti degli operai.

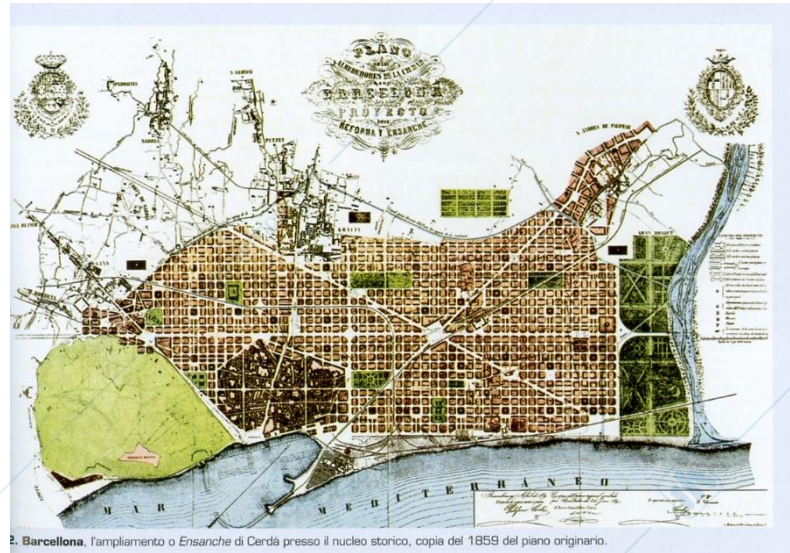


Anche la città di Londra subisce delle trasformazioni che però sono meno radicali.

Francia	Londra
Interessi pubblici, le attività sono promosse dalla mano pubblica e dallo Stato che spesso le finanzia parzialmente.	Interessi privati, frutto dei disegni dei proprietari fondiari e degli investimenti privati.

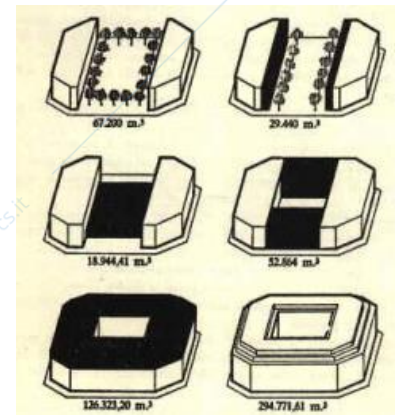
Ormai il modello francese si diffonde ovunque, facilitato dalla diffusione di immagini e del giornalismo. Inoltre da ricordare il grande ruolo delle Esposizioni Universali che si svolgono spesso a Parigi e che danno avvio alla corrente turistica.

Emergono in molti casi i primi piani regolatori che presuppongono un'idea di autorità che impone indirizzi e quindi incompatibili in realtà con le istanze liberiste. Un esempio è il piano regolatore di Cerdà per la città di Barcellona. Dopo il fallimento di un concorso che come vincitore Rovira, lo Stato, con sede a Madrid, decise di affidare l'incarico a Cerdà negli anni 50-60 che prevedeva un ampliamento della città, che per secoli fu costretta a stare dentro le mura medievali e si è sviluppata in altezza, veramente grande e frutto



2. Barcellona. l'ampliamento o Eixample di Cerdà presso il nucleo storico, copia del 1859 del piano originario.

dell'esperienza moderna anche attraverso la teorizzazione (il libro in cui parla di questo intervento di chiama "Teoria dell'Urbanizzazione"). Si tratta di un approccio razionalista, dove la città viene concepita in una griglia di quadrati smussati per agevolare lo scorrimento che rispecchia le esigenze di uguaglianza che caratterizzavano la società in quel periodo e per tale motivo concepisce una griglia omogenea. Se nel resto d'Europa gli edifici erano compatti, rispondendo ad un ideale di continuità prospettiva qui, lui concepisce isolati che si compongono in maniera più libera nello spazio pubblico creando ampie aree verdi e di servizio pubblico. Egli punta a garantire a ogni cittadino le condizioni migliori nel campo dell'igiene pubblica e crea efficace sistema di comunicazione. L'igiene è garantita dagli isolati che sono ben organizzati comprendendo un'area per il giardino. I servizi sono distribuiti omogeneamente tra i vari isolati così da ridurre gli spostamenti e non sovraccaricare il sistema stradale. Nel suo fare teorico pensa che la socializzazione umano abbia prodotto l'urbanizzazione e a sua volta che porti alla civilizzazione. Altro esempio è il piano di Berlino di Hobrecht del 1642 che deve rispondere ad un enorme ampliamento della superficie dovuto all'espansione demografica. Viene previsto uno schema di assi radiali che si intedescano ad una grande anulare esterna. Le piazze che ne derivano sono studiate per ospitare in futuro chiese, mercati e aree verdi. Oppure del trattato tedesco "Der Stadtebau" che racconta dei modelli e fornisce esemplificazioni di intervento tramite piani regolatori. "Dal disegno per parti allo sviluppo della disciplina "Urbanistica""



1848- anno di cesura: le parole chiave sono RIALLACCIAMENTO TRA CITTA' ANTICA E NUOVA, ESPANSIONE E INFRASTRUTTURAZIONE. Tutto questo senza un piano, ma con dei modelli come quello parigino.